



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

Provincia di Lecce

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 24 del 10/07/2018

Oggetto: Presentazione della formale richiesta di fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce ai sensi dell'art. 6 della L.R.P. n. 34 del 21.08.2014.

L'anno duemiladiciotto, il giorno dieci del mese di luglio, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei sigg.

N.	COGNOME E NOME	PRES.
1	FERRARO Francesco	P
2	PALESE Giacomo	P
3	PEPE Luca Vincenzo	P
4	DUCA Marco	A
5	TURI Tatiana	P
6	VERARDO Adamo	P
7	CIULLO Luigi	P

N.	COGNOME E NOME	PRES.
8	FIESOLE Anna Serena	P
9	LUCA Davide	A
10	RICCHIUTO Bruno Laureto	P
11	NEGRO Carlo	P
12	GENNARO Valentina	P
13	CASSIANO Santo Carlo	P

Partecipa il Segretario Generale Dr. Roberto ORLANDO.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N°267

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Addi: 05/07/2018

Il Responsabile di Posizione
F.to MICHELA MARIA CHIURI

REGOLARITA' CONTABILE

Parere:

Addi:

Il Responsabile di Ragioneria
F.to

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con deliberazioni n. 13 del 03.06.2015 e n. 9 del 04.06.2015 i Consigli Comunali, rispettivamente, del Comune di Presicce e del Comune di Acquarica Del Capo hanno stabilito di avviare la progettazione per la realizzazione della fusione dei due Comuni, impegnandosi:

- a rappresentare tale volontà ai cittadini al fine di renderli consapevoli delle opportunità e delle caratteristiche del progetto;
- a fare in modo che la Giunta Comunale riferisca tempestivamente e periodicamente sugli esiti della attività di progettazione della fusione dei due Comuni;
- in seguito ad apposito emendamento proposto e poi condiviso, ad istituire apposita commissione consiliare consultiva per l'esame di tutte le attività amministrative propedeutiche alla fusione, che dovrà coadiuvare la Giunta Comunale nel processo di aggregazione;

RICHIAMATE le deliberazioni n. 31 del 06.07.2016 e n. 21 del 12.07.2016 con cui i Consigli Comunali, rispettivamente, del Comune di Presicce e del Comune di Acquarica Del Capo hanno approvato la bozza di convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico per la redazione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione;

PRESO ATTO che in data 19.07.2016 è stata sottoscritta la convenzione tra i due Comuni;

DATO ATTO che con determinazione n. 858 del 22.12.2016 il competente Responsabile del Settore del Comune di Presicce, quale Ente capofila, ha affidato l'incarico per la realizzazione dello studio di fattibilità della fusione dei due Comuni al Prof. Luigino Sergio;

RICHIAMATE le rispettive deliberazioni con cui i Consigli Comunali dei due Comuni hanno proceduto a istituire la Commissione Consiliare per la fusione dei due Enti ed a nominare i relativi componenti;

PRESO ATTO che in data 29.03.2017 si è insediata la Commissione Consiliare per la fusione per lo svolgimento dei lavori;

VISTA la bozza dello studio di fattibilità per l'avvio del progetto di fusione redatta dal professionista incaricato e depositata agli atti della Segreteria del Comune di Presicce composta dai seguenti allegati:

- un compendio intitolato "Fusione dei Comuni - Una scelta per il Futuro - La parola passa ai cittadini";
- uno studio di fattibilità per ipotesi di fusione dei Comuni di Acquarica Del Capo e di Presicce;
- uno studio di fattibilità per l'istituzione del Comune Unico di Presicce-Acquarica attraverso il processo di fusione dei comuni preesistenti di Presicce e Acquarica Del Capo;

DATO ATTO che, con deliberazione n. 27 del 25.06.2018, il Consiglio Comunale del Comune di Presicce e, con deliberazione n. 22 del 02.07.2018, il Consiglio Comunale del Comune di Acquarica Del Capo, hanno preso atto del contenuto dei documenti di cui sopra, demandando alla Giunta Comunale l'adozione degli ulteriori adempimenti consequenziali;

VISTA la deliberazione n. 61 del 05.07.2018 con cui la Giunta Comunale ha approvato la documentazione in questione, rinviando ai rispettivi Consigli Comunali l'adozione delle deliberazioni in merito alla richiesta di fusione secondo quanto stabilito dall'art. 6 della L.R.P. n. 34 del 21.08.2014;

RICHIAMATO il contenuto dell'articolo sopra richiamato, il quale recita: "ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 20.12.1973, n. 26 ..., i Comuni possono essere riuniti tra loro ... quando i rispettivi Consigli ne facciano domanda e ne fissino in accordo tra loro le condizioni ...";

RITENUTO di dover provvedere a presentare specifica richiesta di fusione all'organo competente della Regione Puglia, affinché gli attuali Comuni di Acquarica Del Capo e Presicce vengano riuniti in un unico Comune;

VISTI:

- l'art. 133 della Costituzione;
- il D.Lgs. n. 267/2000 ed, in particolare, l'art. 15;
- la Legge 07.04.2014 n. 56 ed, in particolare, l'art. 1, commi 116 e ss. (c.d. Legge Delrio);
- le Leggi Regionali della Regione Puglia n. 26 del 20.12.1973, n. 34 del 01.08.2014, n. 32 del 21.11.2016;

ACQUISITO il parere tecnico ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 espresso dal competente Responsabile di Settore;

Con voti _____

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIE ED APPROVARE** le premesse del presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
2. **DI PRESENTARE** la richiesta di fusione secondo quanto stabilito dall'art. 6 della L.R.P. n.

- 34 del 21.08.2014 al competente organo della Regione Puglia affinché gli attuali Comuni di Acquarica Del Capo e Presicce vengano riuniti in un unico Comune;
3. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco a sottoscrivere la suddetta richiesta;
 4. **DI DARE MANDATO** al competente Responsabile di Settore a curarne l'inoltro;
 5. **DI PROPORRE** l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'antescritta proposta di deliberazione;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

TENUTO PRESENTE lo svolgersi dei lavori, come da allegato resoconto stenotipografico (Allegato A);

CON VOTI favorevoli n. 11 contrari n. // e astenuti n. //, su n. 11 Consiglieri presenti e votanti per alzata di mano;

DELIBERA

DI APPROVARE la suesposta proposta di deliberazione;

SUCCESSIVAMENTE la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione resa nelle forme di legge che ha avuto il seguente esito:

- Votanti e Presenti = n. 11
- Voti Favorevoli = n. 11
- Voti Contrari = n. //
- Voti Astenuti = n. //

Verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Francesco FERRARO

Il Segretario Generale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Informatico del Comune dal al 08/08/2018 ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Acquarica del Capo, 24/07/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (Art.125 - D.Lgs.18/8/2000, N°267), nota N. _____ del _____.

[] (Art.135 del - D.Lgs. 18/8/2000, N°267)

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- [] è divenuta esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;
- [X] è divenuta esecutiva il primo giorno di pubblicazione, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO**CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 LUGLIO 2018**

SINDACO – Buonasera a tutti. Diamo il via a questo Consiglio comunale che vede un solo punto all'ordine del giorno, come lo abbiamo ribadito nella precedente seduta, di lunedì scorso. Ora passo la parola al Segretario per la verifica dei presenti.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PUNTO 1 O.D.G.

PRESENTAZIONE DELLA FORMALE RICHIESTA DI FUSIONE DEI COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO E PRESICCE AI SENSI DELL'ART. DELLA L.R.P. N. 34 DEL 21.08.2014

SINDACO – Naturalmente conosciamo tutti quello che è il punto e perché siamo arrivati a questa situazione. Credo che sia stato ampiamente dibattuto questo argomento nelle diverse situazioni, anche perché nello scorso Consiglio c'è stata una presa d'atto dello studio di fattibilità, che è stato poi successivamente anche approvato dalla Giunta comunale. Con questo atto chiediamo l'indizione del referendum; insieme a noi nei prossimi giorni dovrebbe farlo anche il Comune di Presicce. Questo è quello che è stato concordato. È inutile girare e parlare delle solite storie, i motivi sono questi. Io mi sono già espresso chiaramente nel precedente Consiglio comunale. È un modo e è un elemento che è partito dalla base e da tanti anni se ne parlava. Si è arrivati a questo. Nel momento in cui lo abbiamo già deliberato all'unanimità i due Consigli comunali nel 2015, ovviamente sia fare lo studio di fattibilità sia arrivare a indire il referendum era una situazione alquanto normale ed era obbligatorio passare dai Consigli comunali.

Quella legge poi successivamente è stata modificata, e quindi oggi, anche se la Legge Regionale ha dato la possibilità ai cittadini anche con la raccolta del 20% dei residenti dei Comuni nei Comuni che hanno la volontà di unirsi, di fondersi tra di loro e di diventare un unico Comune per gli obiettivi e le finalità, naturalmente i vantaggi e gli svantaggi anche che la Legge ci consente, su questo oggi noi ci dobbiamo esprimere.

Io continuo a ribadire che all'interno del Consiglio comunale, indipendentemente dalle posizioni, indipendentemente dalle valutazioni, e certamente le valutazioni oggi possono essere anche... ci aiuta notevolmente lo studio di fattibilità che è stato fatto, anche perché non era necessario e indispensabile per richiedere l'indizione del referendum, ma noi lo abbiamo fatto perché, oltre al fatto che ci è stato finanziato, ritenevamo opportuno vedere i punti di forza e i punti di debolezza affinché ognuno di noi potesse comprendere meglio dove si sta andando. Io l'ho ribadito già che se dalla studio di fattibilità che è emerso e che abbiamo depositato agli atti fossero emersi solo ai Comuni, io sarei stato il primo a essere promotore e a chiedere il consiglio del Consiglio comunale e portare una proposta in Consiglio comunale di interrompere questo percorso.

Indubbiamente io credo che il Consiglio comunale oggi, e me lo auguro, possa esprimersi all'unanimità. Questo è un segno di grande democrazia, è un segno di riconoscere la sovranità al Consiglio comunale del popolo, perché in questo caso noi stiamo dando solo e esclusivamente la parola al popolo, che possano decidere i cittadini di Acquarica, noi e successivamente quelli di Presicce. Quindi sarà un referendum congiunto tra Acquarica e Presicce. Noi non siamo



decidendo nulla. Ed io credo che con senso di responsabilità, mi auguro che questo Consiglio si esprima all'unanimità per dare voce al popolo, perché il popolo è sovrano. È sovrano al Consiglio comunale, è sovrano a tutti noi. E credo che questo sia un grande segno di democrazia.

Poi è ovvio, naturalmente l'obiettivo è stato ed è quello, e l'ho ribadito anche, l'ho accennato già la volta scorsa, dai primi incontri che abbiamo avuto con la struttura del Presidente della Regione, perché qui il Presidente della Regione deve proporre una Legge, deve andare in commissione, e dopo di che naturalmente prevede l'indizione del referendum. Poi, se il referendum è positivo, lo scioglimento dei due Comuni, il commissariamento e poi la rielezione. Le tempistiche, quello che noi abbiamo ribadito al Presidente è quello indubbiamente di poter protrarre quanto più possibile nei tempi utili l'indizione del referendum, in modo tale che a partire successivamente da qui a qualche giorno, quando il Comune di Presicce delibererà anche lo stesso atto, indubbiamente potrà partire poi l'informazione. Una vera e propria campagna di informazione, che è giusto, come è in ogni democrazia, ci sarà chi è favorevole e ci sarà chi è sfavorevole, chi dirà le proprie ragioni, chi invece sarà contrario a ragioni espresse da altri.

Io credo che in tutto questo, naturalmente, per lo studio di fattibilità, un lungo cammino è stato fatto anche nella commissione per la fusione, che ha preso parte gran parte di tutti noi consiglieri di Acquarica e di Presicce, per questo faccio anche un ringraziamento sentito al Presidente, che ha condotto questo lavoro, che ci sono stati anche dei momenti abbastanza difficili, abbastanza dibattuti, però alla fine il buon senso è andato avanti, abbiamo raggiunto, abbiamo chiuso il lavoro della commissione e oggi si tratta che questo studio può diventare un canovaccio per tutti noi o per tutti coloro che intendono portare le proprie ragioni. È ovvio che a tutto questo, come in una qualsiasi campagna elettorale, io la chiamerei più una campagna referendaria molto semplice e molto amichevole, perché credo che non dovranno esserci le lotte, dovrà venire fuori soltanto il buonsenso da parte di tutti, rispettando le posizioni. Posizioni che possono essere per il Sì o per il No, la vogliamo o non la vogliamo questa fusione, non è assolutamente un problema. È ovvio che queste scelte io credo, e io invoco un pochino tutti, soprattutto chi ha un ruolo politico, un ruolo istituzionale, farle nell'interesse della collettività, nell'interesse del prossimo, nell'interesse del futuro e nell'interesse di tutti.

Poi è ovvio, ognuno è libero, grazie a Dio, in questa nostra Repubblica, in questo nostro Paese di fare ciò che crede opportuno e di esprimersi come meglio credo opportuno, in funzione del suo modo di vedere le cose, che certamente ognuno di noi può vederle in modo diverso, ma che io sono il primo tra tutti che rispetto e condivido la posizione di ognuno di noi, a cominciare già all'interno di questo Consiglio comunale.

Pertanto io ringrazio tutti, ringrazio ancora una volta la commissione, il Presidente, tutti coloro che hanno fatto parte, il Segretario, tutti coloro che hanno lavorato su questo percorso. Ormai diciamo che siamo alle battute finali per dare inizio a un percorso. Terminato questo percorso, che si può concludere favorevolmente o negativamente, se è negativo non ci saranno assolutamente ripercussioni, se è favorevole da quel momento in cui inizia un nuovo percorso per le due comunità. Non sarà facile, sarà difficilmente, però sarà una scommessa importante per il territorio. Ricordiamoci che siamo poi nel Mezzogiorno, a differenza del Nord d'Italia, dove ogni giorno arrivano delle revisioni delle liste elettorali perché i Comuni si fondono, e del Mezzogiorno non ne vedo assolutamente alcuna. Se n'è verificata soltanto una in Calabria tra Rossano Calabro e Corigliano. Sono due Comuni particolarmente importanti. Qui non si parla di essere di più di 5000 o di 5100 o di 5200, parliamo di realtà importanti che hanno deciso addirittura di intraprendere un percorso comune. Come c'è ancora tra Vasto e Pescara, addirittura, c'è anche questo percorso, naturalmente parliamo di realtà importanti, di realtà grosse, ma che probabilmente anche loro, dall'analisi che loro hanno fatto, naturalmente vedono dei benefici e pertanto vogliono rimettere nei mani del popolo una decisione che segnerà le sorti del futuro loro, dei propri figli e delle future generazioni.



Grazie a tutti. Ci sono interventi?

Prego.

CONSIGLIERE CIULLO – Niente, Sindaco, soltanto due secondi, giusto per ribadire, in qualità di capogruppo del gruppo di maggioranza, la nostra ferma e netta e totale soddisfazione, approvazione e anche con un pizzico di orgoglio a questa delibera, con la quale si conclude un percorso certamente non facile, tortuoso e anche difficile. Però, quando c'è l'intelligenza e la voglia di fare, si arriva sempre a tagliare i traguardi.

Quindi ribadisco con tutta la forza, la volontà del gruppo di maggioranza la propria adesione, il proprio sostegno a questo processo di fusione, anche a nome dei consiglieri che purtroppo oggi sono assenti, il consigliere Duca Marco e Davide Luca.

Quindi speriamo che al più presto possiamo avere il prossimo start-up per affrontare questa invasione nelle strade, nel parlare con la gente, affinché questa fusione possa essere recepita anche dalla nostra cittadinanza. Grazie.

ASSESSORE TURI – Io vorrei ribadire il concetto già espresso dal consigliere Ciullo. Ovviamente profonda soddisfazione e devo ammettere che mi ha fatto molto piacere riscontrare questa maturità politica. Quindi al di là dei colori, degli orientamenti politici, l'intera assise, l'intero Consiglio comunale, credo, poi per carità voteremo, però l'idea e l'orientamento che ho avuto è che questo Consiglio si pronuncerà sicuramente a favore di questo importante percorso, perché è l'inizio solo di un percorso, e come diceva il Sindaco, saranno ovviamente i cittadini a decidere quello che dovrà essere il futuro della nostra comunità.

Quindi io mi sento di ringraziare i consiglieri anche di minoranza proprio per lo spirito col quale in questi anni si sono interfacciati su questa tematica, che non è una cosa così usuale. Grazie.

SINDACO – Grazie, assessore Turi.

CONSIGLIERE RICCHIUTO – Io l'altra volta, purtroppo, per motivi di lavoro non ci sono stato, e mi è dispiaciuto tanto perché era abbastanza importante, non per quanto riguarda la presenza, ma per capire un po'. Però quello che è stato discusso, per lo meno quello che è stato messo sul tavolo è abbastanza noto a tutti quanti. Chiaramente mi sarebbe piaciuto partecipare. Detto questo, come diceva il Sindaco è stato un bel percorso, un percorso forse... abbiamo fatto la differenza. Noi abbiamo fatto la differenza. Onestamente l'abbiamo fatta in commissione, e lo dico con un po' anche di vanto, tra virgolette, perché abbiamo dimostrato che quando ci sono degli obiettivi e degli obiettivi che possono essere utili alla comunità tutta, non c'è distinzione di sorta, non c'è appartenenza di sorta che possa dividere. Ancora una volta abbiamo fatto la differenza.

Questo che cosa significa? Significa che dovremmo continuare a farla però la differenza. Perché io voglio mettere sul tavolo alcune riflessioni. Sapete quanto noi tutti ci siamo prodigati e ci stiamo prodigando per raggiungere l'obiettivo. C'è stato un lavoro immenso fatto dalla commissione; devo riconoscere un lavoro immenso fatto dal Sindaco; debbo riconoscere anche da chi oggi non è presente, persone che ci hanno affiancato all'esterno e che comunque ci hanno aiutato.

Quindi c'è stato, diciamo, un percorso condiviso e fatto proprio anche da chi è rimasto dietro le quinte, proprio perché il risultato lo si possa raggiungere nel migliore dei modi.

Io ci ho riflettuto tanto su questa cosa qua, ho riflettuto soprattutto su quanto abbiamo raggiunto e quanto potremmo raggiungere. E sinceramente, vi dico con tutta onestà, noi oggi ce ne usciremo con un voto all'unanimità, quindi con una grande soddisfazione per aver portato in Consiglio questo voto all'unanimità, però mi rimangono dei forti dubbi, dei dubbi che possono creare davvero delle situazioni imbarazzanti, delle situazioni politiche imbarazzanti.



Sappiamo tutti che l'obiettivo comune non è il referendum, stiamo attenti, perché noi stiamo confondendo un aspetto fondamentale, un passaggio fondamentale. È come se il Consiglio comunale non aspettasse altro che l'indizione del referendum. Io non sono per il referendum come traguardo finale. Io voglio dirla chiara, perché sennò qua ci nascondiamo dietro a una montagna di carta alta 50 centimetri. Io sono perché si possa raggiungere l'obiettivo, che è il traguardo, che è quello della fusione. Cioè se noi andiamo a risolvere il problema del referendum, le referendum sicuramente lo risolveremo con l'indizione del referendum, non lo so quando sarà, sarà ottobre – novembre, saranno i tempi utili, i tempi tecnici, ma non abbiamo risolto nulla, cari colleghi, non abbiamo risolto assolutamente nulla. Non perché in noi manca la consapevolezza del risultato finale quale debba essere e come debba essere portato a termine, noi lo sappiamo quale deve essere il risultato finale e lo vogliamo tutti il risultato finale. Il problema, invece, sono le altre componenti che fanno parte di questo progetto, componenti che non sono presenti in questa assise, ma sono presenti in altre assise.

Cioè la questione è: se dobbiamo finalizzare tutto al raggiungimento del referendum, abbiamo fatto metà strada. E se il referendum poi non dovesse passare in senso positivo, abbiamo fallito tutti, intendiamoci, abbiamo fatto un errore madornale. E la maggiore responsabilità ricadrà su di noi perché siamo stati i fautori di questo progetto. Tutta questa assise è stata fautrice di questo progetto.

Quindi, che cosa voglio dire? Sapete le situazioni quali sono, le conoscete tutti quanti le situazioni quali sono nel Consiglio comunale di Presicce, laddove ci sono state delle chiare e evidenti prese di posizione sui metodi applicati, sulle...

SINDACO – Scusami, consigliere. Io credo che noi, in tutta onestà, dovremmo... Indubbiamente sono due Comuni che hanno un percorso che lo stanno per fare. Questa proposta di delibera è stata, ovviamente, condivisa, e quindi come l'abbiamo proposta noi è stata proposta a Presicce. Indubbiamente le dinamiche interne io credo che...

CONSIGLIERE RICCHIUTO – Arrivo subito.

SINDACO -... ognuno le affronta nel proprio modo, nella loro autonomia...

CONSIGLIERE RICCHIUTO – Scusami, ma è molto importante, perché se non faccio questo passaggio non si può capire dove voglio puntare l'attenzione. Cioè, le dinamiche che ci sono e che, bene o male, siamo stati partecipi un po' tutti quanti nell'ambito della commissione, etc. etc., ci hanno fatto capire che comunque, anche se il risultato finale è quello di votare una delibera e di farla votare all'unanimità, ripeto dopo un estenuante lavoro fatto da te in prima persona, ma fatto anche da altre persone, e se, ripeto, l'obiettivo finale è questo, non ci porta a essere contenti, caro Sindaco. Io non sono contento perché l'obiettivo finale per me... io non faccio come quelli che si nascondono dietro l'indizione o pro- referendum, dietro la dicitura "pro- referendum". Io sono per la fusione. Perché se, come hai visto e come abbiamo più volte discusso e come abbiamo più volte analizzato, come abbiamo più volte potuto vedere, che l'unico elemento che ci possa dare davvero ossigeno dal punto di vista economico, della programmazione, etc. etc., è la fusione, proprio perché i Comuni sono ridotti davvero in condizioni estenuanti, e non c'entriamo l'obiettivo portando a termine il concetto di fusione, facendolo votare alla gente, portando la gente a votare questo progetto, vi dico francamente: è il fallimento totale.

Allora, che cosa voglio dire? Noi abbiamo fatto un traguardo, lo abbiamo condiviso, lo divideremo, e quindi per noi già sarà un elemento di vanto, però dico una cosa: se ci saranno i tempi tecnici e i tutti utili perché... e secondo me non ci saranno, ve lo dico francamente: non ci saranno. Perché se la gente riuscirà ad interiorizzare quali saranno le proposte, quali saranno



le miglierie, quali saranno le situazioni che possono essere utili al progetto di fusione, le interiorizzerà allora avremo il 50% di possibilità. Ma oggi come oggi io la vedo davvero drammatica, perché l'aiuto nostro c'è, ma non c'è l'aiuto di chi ci dovrebbe essere. Il problema serio è che non c'è l'aiuto di chi ci dovrebbe essere.

Perché lo so che la vuoi quanto me, so che la volete tutti quanto me la fusione, ma non c'è l'aiuto di chi dovrebbe darci l'aiuto.

Adesso io che cosa voglio dire? Voglio che sia ben chiaro, almeno per quanto mi riguarda: noi dovremmo uscire un po' allo scoperto tutti quanti e dire innanzitutto se siamo per il referendum o se siamo per la fusione. Questo è un dato certo, che dobbiamo inevitabilmente portarlo sul tavolo e spiegare alla gente davvero che cosa significa fusione. Ripeto: se ci saranno i tempi tecnici e i tempi utili perché questo possa avvenire, ben venga. Se invece il tempo sarà così tiranno che non ci permetterà di far capire quello che davvero vogliamo per il bene di questa comunità, di questa grande comunità, davvero rischieremo di fare un buco enorme. Questa è la grande paura mia e non altro.

Poi è chiaro, deciderà la gente. Io, sinceramente, non vorrei che fosse un assunto per dire: "Tanto noi ce l'abbiamo messa tutta, poi deciderà la gente". No, la gente deciderà in base a quello che noi gli facciamo capire alla gente. Perché è vero che ci saranno delle situazioni uguali e contrarie nell'ambito della discussione, nell'ambito della programmazione, degli incontri, etc. etc., ci saranno comitati a favore, comitati contro, etc. etc., ma ci dovrà essere una forza preponderante, una forza che veramente metta sul tavolo quelle che sono le condizioni primarie di una fusione. E di vico con tutta onestà: io non so se ci sono i tempi giusti, è una mia considerazione, è una mia riflessione, può darsi che mi sbagli, può darsi che si metta in moto una macchina, e io starò affianco di questa macchina qua, intendiamoci, darò tutto me stesso, con chi ha bisogno mi metterò accanto, però spero solo che si riesca a comprendere l'importanza per noi non del referendum ma del progetto fusione, questo deve essere importante. È una cosa che abbiamo sbagliato tutti quanti, e qua me ne assumo pure io la responsabilità, pur non facendo parte di questa amministrazione, noi abbiamo sbagliato una cosa in questi cinque anni: a non dare il giusto risalto al territorio di Acquarica come merita davvero. Per una diversa strategia politica, intendiamoci, non perché non lo abbiamo voluto fare per chissà quale motivo, perché abbiamo puntato forse su altre cose, o l'amministrazione ha puntato su altre cose rispetto a altre cose ancora. Lecite, per l'amor di Dio, non è una critica, è una riflessione. Io qua non sto per criticare assolutamente, perché non vedo partizioni, oggi vedo solamente delle riflessioni perché purtroppo la mancata valorizzazione del territorio intesa come programmazione, come comunicazione atta a sollevare l'immagine del paese è ben altra cosa rispetto a quella che abbiamo fatto fino adesso. Noi abbiamo puntato o voi avete puntato su altre situazioni, lodevoli, non lodevoli, non sta a me in questa fase metterle sul tavolo, mentre qualcun altro ha puntato sull'immagine e quindi da quell'immagine ha costruito tutta una cornice, che sembra una cornice di un quadro di Van Gogh, in realtà quel quadro non hanno capito che è più vuoto di quanto non si immagini, perché è rimasta solamente ha cornice e tolta la cornice dentro non c'è nulla. Questo quadro si può riempire con la fusione, questa cornice delle due comunità si può riempire, altrimenti rimarrà una bella cornice a sé stante.

Con questo cosa voglio dire? Io spero che venga portato a termine questo progetto, spero nel migliore modo possibile, e parlo della fusione, perché altrimenti sarà un buco nell'acqua e comunque da oggi in avanti, e mi auguro per le prossime amministrazioni, va attuata, va trovata una strategia di comunicazione, una strategia di valorizzazione del territorio su diversi ambiti. Non possiamo noi pensare di valorizzare il territorio adottando un sistema di comunicazione o adottando un sistema di promozione del territorio, come quello che fa Presicce, perché ha una storia diversa, ha dei casati diversi, però possiamo puntare su tantissime altre cose, noi lo avevamo portato già come nostro programma in campagna elettorale, possiamo puntare su altri sistemi di comunicazione, su altri tipi di valorizzazione, possiamo puntare ad aspetti



fondamentali, che Presicce non osa nemmeno pensare perché oggi guardano ad una situazione totalmente diversa, guardano a un'immagine di programmazione totalmente diversa. Invece noi dovremmo fare nostro un metodo, che porti quanto più a mettere in risalto davvero quelle che sono le reali risorse di un territorio che comunque non è secondo a nessuno. Forse qua qualcuno non l'ha capito, ma non è secondo a nessuno.

Detto questo, concludo dipendo: stiamo attenti, stiamo davvero attenti perché se sbagliamo l'obiettivo abbiamo fallito prima noi di questa assise e poi gli altri. Quindi valutiamo bene, se ci sono i tempi contingentati siamo attenti; se non ci sono i tempi, valutiamola bene questa situazione, perché quando usciamo dobbiamo davvero raggiungere l'obiettivo. Io non mi accontento del referendum, ve lo dico francamente: io non mi accontento del referendum. Quindi il traguardo finale è raggiungere la fusione per il bene davvero della grande nostra comunità. Sennò è cose se avessimo fatto davvero nulla, dopo tanto lavoro che è stato fatto.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ricchiuto. Io credo che il lavoro che è stato fatto lo difendo, lo apprezzo e ne sono estremamente convinto. Indubbiamente, senza fare riferimenti, ma io ne parlo solo ed esclusivamente in generale, ogni amministrazione dà il proprio taglio. Ci sono amministrazioni che ereditano determinate situazioni, ci sono amministrazioni, invece, dove non erediti e naturalmente devi costruire.

Portare avanti un cammino già fatto è semplice, intraprenderlo, costruirlo dal nulla e portarlo avanti comincia a essere più difficile. Noi lo abbiamo costruito, lo abbiamo messo, come è mio solito dire, perché viene da una mia deformazione professionale, abbiamo arato, abbiamo seminato e sta per germogliare.

Io guardo che la nostra comunità, con le sue valenze e con le sue dimore storiche e culturali, naturalmente oggi c'è un seme che comincia già a germogliare. Noi abbiamo il complesso di Celso Rizzo che sta per essere appaltato, che naturalmente diventerà un contenitore culturale che, per come è stato disegnato e per quelli che sono i programmi e per come viene ristrutturato e quello che è l'indirizzo, naturalmente non è soltanto un contenitore che si apre e che si chiude ma è un contenitore che funzionerà 365 giorni all'anno, perché diventerà, come ho già detto, un contenitore culturale dove non si farà soltanto il convegno o si aprirà quando c'è il convegno e poi lo chiuderemo come tanti castelli e come tante dimore che abbiamo finora ristrutturato, ha una logica e una visione che è completamente differente. E quello sta scritto ciò che dovrà fare. Cioè non è stato finanziato per caso perché dobbiamo recuperare un palazzo. No, è stato finanziato perché è stato visto l'obiettivo, il dopo del finanziamento.

Abbiamo ottenuto anche, e questo ve lo comunico, sia il finanziamento della progettazione sia della messa in sicurezza e della valorizzazione dei frantoi ipogei. Anche noi abbiamo i frantoi ipogei ad Acquarica, li abbiamo scoperti, siamo scesi con le scale, lo abbiamo fatto all'inizio della scorsa legislatura nel 2009 /2010, non ricordo quando è stato. Lo abbiamo fatto, li abbiamo individuati, abbiamo fatto i rilievi, abbiamo inviato i progetti. Se noi andiamo sul sito della Regione Puglia e andiamo sulla sezione commissariale del commissario regionale per l'emergenza, noi troviamo il Comune di Acquarica del Capo che è stato finanziato per 330 mila euro per la progettazione dei frantosi ipogei, che io mi sono sentito con il commissario nei giorni scorsi, loro la faranno loro come Regione. Fatta la progettazione, noi siamo nel rending nazionale già con la delibera Cipe che è stata fatta il venerdì prima delle elezioni, prima del 4, che va a finanziare anche lo step successivo con 3.650.000 euro oltre la valorizzazione dei frantoi ipogei.

Naturalmente siamo tutti contenti, siamo soddisfatti, perché bisogna creare i contenitori per poi inserire ciò che c'è e ciò che dobbiamo per poter portare avanti. Questo è senza ombra di dubbio e nessuno lo può dire. Fino ad oggi, naturalmente, non era stato fatto. Lo abbiamo fatto, lo abbiamo portato avanti, vedrà luce tutto questo percorso, in modo particolare mi auguro che i lavori di Celso Rizzo inizieranno dopo l'estate, ma sarà inaugurato da chi ci sarà dopo. Ma io ne



sono estremamente contento di aver avuto quella capacità, insieme a tutta la mia amministrazione, che mi ha dato il sostegno e la fiducia di andare avanti in questi progetti, di poter arrivare e di dare merito a quel che merita una dimora, una struttura così importante come Celso Rizzo, che ha una valenza storico culturale che va fuori i confini territoriali. E anche quando parliamo dei frantoi ipogei è un'altra bella storia, è un'altra bella condizione. Stiamo cercando anche di sensibilizzare le piccole corti all'interno del centro storico, perché possano diventare B&B, possano diventare tutta una serie di situazioni, quello che si chiama l'albergo diffuso.

È ovvio che se noi creiamo quelle condizioni dal punto di vista amministrativo, è ovvio che anche il territorio, e anche i cittadini, proseguiranno su questo cammino.

Oggi le basi anche Acquarica le ha poste. Acquarica non aveva un centro storico basolato. Altri Comuni qui vicino ce l'avevano dal 2000 basolato.

ASSESSORE PALESE – C'è un associazionismo diverso.

SINDACO – A prescindere da quello, io parlo dell'attività amministrativa.

ASSESSORE PALESE – (Fuori microfono)

SINDACO – Perdonami, assessore, bisogna creare quelle condizioni, quei contenitori, bisogna puntare su tutto questo per poi affrontare e migliorare sotto tutto questo punto di vista.

Oggi le condizioni io credo che ci sono, sono forti, possiamo andare tranquillamente avanti. Noi ci crediamo in questo progetto quanto ci credi tu, Bruno. Io personalmente credo che tutti abbiamo messo in evidenza l'impegno. Oggi con questa delibera noi usciamo fuori dall'aula consiliare come Acquarica e mettiamo già nelle mani del popolo, dei cittadini tutto questo; lo farà altrettanto Presicce nei prossimi giorni. E dopo di che si articolerà perché ciò che succederà successivamente nessuno lo può sapere, nessuno lo può prevedere, nessuno sa. Le persone oggi sono a casa loro, dopo di che andiamo a guardare tutti questi ulteriori aspetti e vedremo quali saranno i risultati.

CONSIGLIERE CASSIANO – Io intanto ringrazio l'assessore Turi per le parole che ha speso prima per la minoranza. L'unica cosa che volevo dire all'assessore è che noi abbiamo sempre agito in questo modo. Quando abbiamo visto che qualcosa era utile alla collettività, abbiamo sempre agito in questo modo. Più volte abbiamo votato a favore delle delibere di Consiglio. Quindi il nostro modo di porci è sempre stato questo, anche soprattutto in questo caso perché ci crediamo fortemente sulla fusione dei due Comuni e quindi speriamo che vada in porto. Come diceva Bruno, che vada in porto la fusione, non dobbiamo preoccuparci di arrivare al referendum, dovremmo arrivare oltre. Però poi spesso noi, anche quando abbiamo votato contro le delibere di Consiglio proposte, era sempre per lo stesso motivo: perché non condividiamo ciò che veniva proposto. Ed anche ora al Sindaco... cioè questa sera tutti quanti alla fine voteremo a favore di questa delibera, però poi mi obbliga in qualche modo a replicare quando fa un determinato discorso, perché non si può dire: "Noi abbiamo costruito", avete anche ereditato, Sindaco.

Lei parlava prima del basolato, ma avete completato una parte che era già stato realizzato prima. Parlava dei frantoi ipogei. Benissimo, vanno ripresi, ristrutturati, va benissimo. Ma poi vanno anche utilizzati, vanno valorizzati anche successivamente. Abbiamo il frantoio ipogeo che era stato appena ristrutturato vicino la Madonna dei Panetti e, almeno per quanto mi risulta, è allo stato di abbandono.

Allora, è vero che bisogna essere bravi a recepire le risorse per realizzare le opere, per realizzare i lavori, ma poi bisogna anche utilizzarle le strutture che vengono rivalutate.



Quindi, questo solo per dire: alla fine avete ereditato un'amministrazione... l'altro giorno, quando si parlava del consuntivo, anche lì... è vero, in questi anni c'è sempre stato un bilancio positivo, ma avete anche ereditato una situazione con bilancio positivo. È chiaro che uno cerca sempre di fare di più e anche meglio, ma non può azzerare, almeno agli occhi della gente, tutto quello che è stato fatto prima. Questo non si può fare.

SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Grazie e buona sera a tutti.

Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA

Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

Email: scriptamanentsnc@libero.it – PEC: scriptamanent@pec.it

